

Festa per l'istituzione della Riserva forestale della Valle di Lodano
Lodano, 10 luglio 2010

Mentre in Valle si dibatteva con toni accesi il lungo e travagliato processo del Parco nazionale del Locarnese, il Patriziato di Lodano – con quella che si potrebbe definire una silenziosa determinazione – gettava pian piano le basi per la realizzazione della prima riserva forestale della Valle Maggia.

I contatti del Patriziato con la Sezione forestale, infatti, risalgono a cinque anni or sono, quando il compianto dott. Pietro Stanga era presidente del Gruppo cantonale riserve. A lui e ai suoi famigliari – in questo momento di gioiosa condivisione – vanno il nostro pensiero e la mia personale riconoscenza. Ora, dopo l'approvazione della Convenzione con il Cantone, la riserva forestale è una realtà e il Patriziato – che da tempo aspettava questo momento – può finalmente dare il via ai lavori che permetteranno di valorizzare questa *sua* area protetta, mettendola a disposizione di tutti noi.

In una riserva il bosco cresce e si sviluppa – anch'esso, con silenziosa determinazione – permettendo agli occhi esperti di intravedere e scoprire i

meccanismi che regolano un ecosistema lasciato all'evoluzione naturale.

L'ambizione dei tecnici forestali è di poter capire ancora meglio queste dinamiche spontanee, così da calibrare in modo sempre più accurato il loro intervento. Ad es. quando si tratta di assicurare l'azione protettiva del bosco.

Questa attenzione costante a quanto la natura fa per noi è il tratto essenziale della **selvicoltura naturalistica**: quella che potremmo definire la filosofia di gestione del bosco fatta propria dal Servizio forestale cantonale, condotto con passione e rigore da Roland David ormai da due anni.

Per il Patriziato, la realizzazione della riserva assume però anche altri, profondi significati. La presenza umana nella Valle, un tempo importante e legata a un'intensa pascolazione, è andata sempre più affievolendosi fino a ridursi, negli ultimi anni, a ben poca cosa. Oggi la Valle è chiamata a svolgere un ruolo diverso, ma altrettanto importante.

Con lungimiranza, il Patriziato si è impegnato affinché fossero riconosciuti e consolidati nuovi significati e nuovi valori. Ciò comporta anche l'assunzione di compiti che richiedono continuità di azione, almeno durante 50 anni.

Lavorare per la riserva sarà dunque un modo nuovo, non banale, di rinsaldare l'antico e in gran parte perduto legame tra la popolazione e il suo territorio.

La riserva di Lodano è la decima istituita nel Cantone e, come detto, la prima area protetta di questo tipo creata in Valle Maggia. Ma non si tratta di una riserva qualsiasi. Prima di tutto, per la sua importante **estensione**: è, infatti, una delle tre più grandi riserve cantonali (con superficie superiore a 5 km²). Le altre due sono quelle della Valle di Cresciano e dell'Onsernone.

In secondo luogo, per il **contesto ricco di biodiversità** in cui la riserva si inserisce: la Valle Maggia ha infatti un territorio caratterizzato

- da un fondovalle prossimo allo stato naturale, di alto valore naturalistico e paesaggistico,
- e da ampi squarci di paesaggi culturali tradizionali ancora gestiti.

La riserva ha il pregio di allargare l'orizzonte del paesaggio verso le montagne, facendo conoscere aspetti della valle che oggi sono noti solo a chi ha l'invidiabile abitudine di fare escursioni in montagna. Questa parte, nascosta ai più, del paesaggio valmaggese è un mondo a sé che merita di essere conosciuto e valorizzato anche in chiave turistica.

Poiché la Valle Maggia è una delle regioni più interessanti per la salvaguardia della biodiversità nel nostro Cantone, mi fa davvero piacere – proprio nell’anno dedicato alla biodiversità – che si aggiunga, grazie alla riserva di Lodano, un nuovo tassello al ricco mosaico di ambienti naturali qui presente. La Valle Maggia è anche uno dei comprensori da cui i servizi del mio Dipartimento ricevono il maggior numero di progetti di valorizzazione naturalistica e paesaggistica. Ciò sta a testimoniare che molte persone e molti enti qui presenti si impegnano a portare avanti con determinazione iniziative in quest’ambito.

Infine, desidero **ringraziare di cuore** il Patriziato di Lodano per il traguardo raggiunto, con lo sprone a continuare sempre con lo stesso entusiasmo, preziosissimo per noi tutti e per il nostro territorio.

Augurandomi di non dimenticare nessuno, ringrazio gli enti che con le loro attività daranno il proprio contributo alla valorizzazione della riserva: il Centro natura Vallemaggia, che collaborerà col Patriziato e con l’Ufficio forestale di Circondario alla promozione dell’educazione ambientale nella riserva, e l’Associazione per la protezione del patrimonio storico e artistico

valmaggese, con cui il Patriziato collaborerà per la ricerca storico-culturale, inserita nel contesto di un piano di gestione del paesaggio.

Buona giornata a tutti!